

## **Abstract**

*“Riscoprendo la funzione fàtica in interazioni in presenza e in scritture considerate marginali”*  
di Emilia Calaresu.

La funzione fàtica, canonizzata dal famoso schema a sei funzioni di Roman Jakobson (1960) come quella esprime il “contatto” fra interlocutori, tende spesso ad apparire come una sorta di simpatica sorella minore rispetto alle altre cinque. Nella manualistica italiana è regolarmente illustrata attraverso un solo brevissimo esempio, sempre lo stesso: l’espressione “pronto” con cui si usa di solito dar avvio a una conversazione telefonica. La stessa (apparente) scarsità di esempi finisce così, suo malgrado, per impoverire e banalizzare il senso e l’importanza sociale e culturale di questa funzione, per la prima volta individuata e descritta nel 1923 da Bronislaw Malinowski in termini di ‘comunione fàtica’ (phatic communion) che manifesta «the bonding function of language». Tale funzione socialmente aggregante, e culturalmente caratterizzata, emerge in modo particolarmente chiaro attraverso interazioni rituali - e quasi sempre multimodali- quali, ad esempio, i saluti.

In questa relazione vorrei quindi provare a restituire spessore e rilevanza a questa funzione che, a partire dalle mie ricerche su contesto e deissi della persona in interazioni parlate e scritte, mi son trovata io stessa, un po’ inaspettatamente, a riscoprire e rivalutare.